

Alert

Corporate - Review

Trasferimento tecnologico e sostegno all'innovazione (tra fondi, fondazioni e centri per la ricerca)

1. Si è già parlato delle specifiche misure introdotte – sotto la pressione del COVID-19 - in soccorso alle start-up innovative (si vedano: [Start-up: Tanto rumore per un ... videogame!](#) e [Start-up: serve più carburante al vero motore del nostro futuro](#)).

L'istituzione - ai sensi dell'art. 42 del Decreto Rilancio - del “**Fondo per il trasferimento tecnologico**” (con dotazione iniziale di €500 milioni) è in qualche modo ascrivibile allo stesso filone, laddove è espressamente finalizzato alla “*promozione ... di iniziative e investimenti utili alla valorizzazione e all'utilizzo dei risultati della ricerca presso le imprese operanti sul territorio nazionale*”, con particolar riferimento alle start-up (ed alle PMI) innovative.

Tali “*iniziative*” sono volte anzitutto a favorire “*la collaborazione di soggetti pubblici e privati nella realizzazione di progetti di innovazione e spin-off*”: possono inoltre prevedere lo svolgimento di “*attività di progettazione, coordinamento, promozione, stimolo alla ricerca e allo sviluppo attraverso l'offerta di soluzioni tecnologicamente avanzate, processi o prodotti innovativi, attività di rafforzamento delle strutture e diffusione dei risultati della ricerca, di consulenza tecnico-scientifica e formazione, nonché attività di supporto alla crescita delle start-up e PMI ad alto potenziale innovativo*”.

Fin qui le buone intenzioni, su cui - come spesso accade – è difficile dissentire. L'innovazione, come si è già detto negli approfondimenti sopra richiamati, è quanto mai strategica nell'odierno contesto: così come la circolazione di dati, informazioni, tecnologie. Capita che chi abbia sviluppato un'idea e, da questa, un prodotto innovativo, non abbia le capacità e/o i mezzi per andare oltre la fase prototipale, nei tempi stretti che l'innovazione stessa impone, pena l'obsolescenza: al che segue l'ineluttabile dispersione di risorse umane, economiche e tecniche.

Bene quindi creare strumenti che incentivino, a tal fine, la collaborazione tra soggetti pubblici e privati (purché questa sia però strumentale ad una maggior interazione, a valle, tra impresa innovativa e ciclo produttivo).

2. Muovendo dalle intenzioni ai fatti, l'articolo in commento, indica sia la tipologia di interventi attraverso cui sostenere le “*iniziative*”, sia il soggetto attuatore delle stesse.

Quanto al primo aspetto, il Ministero dello sviluppo economico viene autorizzato ad intervenire attraverso partecipazione indiretta in capitale di rischio e di debito, anche subordinato; tuttavia, come da prassi sempre più abusata, si rinvia a norme attuative, da adottarsi nella forma del decreto ministeriale entro 60 giorni dall'entrata in vigore del Decreto Rilancio, l'individuazione di criteri, modalità e condizioni di tali interventi. Pertanto, questa misura - come altre, anch'esse adottate in questo periodo emergenziale – non avrà un'immediata applicazione: e presumibilmente i primi interventi non verranno realizzati (molto) prima della fine del 2020.

Alert

Corporate - Review

Quanto al soggetto attuatore, questi viene individuato nell'ENEA (l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo sostenibile), per l'occasione anche autorizzata alla costituzione di una fondazione di diritto privato ("**Fondazione ENEA Tech**") chiamata apparentemente a svolgere funzioni analoghe a quelle di ENEA stessa, ma con dotazione (inizialmente €12 milioni) che potrà essere incrementata grazie ad apporti anche di soggetti privati.

Più specificamente, la Fondazione "*promuove investimenti finalizzati all'integrazione e alla convergenza delle iniziative di sostegno in materia di ricerca e sviluppo e trasferimento tecnologico*": a tali iniziative potranno partecipare, anche finanziariamente, imprese, fondi istituzionali o privati e organismi e enti pubblici.

È presto per valutare l'utilità di quest'ultimo strumento, istituito per finalità che paiono almeno in parte sovrapponibili con le attribuzioni del Fondo e di ENEA stessa. Preoccupa, d'altro canto, questo proliferare di fondi, fondazioni, comitati e quant'altro: specie perché ad ognuno di essi si accompagnano inevitabilmente cariche (sociali) e voci di spesa. Meglio forse sarebbe avere pochi strumenti tra i quali doversi orientare, con concentrazione di risorse finanziarie e professionali diversamente disperse nei mille rigagnoli della burocrazia.

3. Merita infine un cenno l'istituzione - ai sensi dell'art. 49 del Decreto Rilancio - del "**Centro nazionale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico nel campo della mobilità e dell'automotive**". Il Centro - che avrà sede a Torino ed alla cui realizzazione vengono destinati per l'anno in corso €20 milioni - ha come obiettivo quello di (i) favorire la collaborazione con istituti di ricerca nazionali ed europei "*garantendo l'ampia diffusione dei risultati delle ricerche e il trasferimento delle conoscenze*" e di (ii) favorire e organizzare "*attività di ricerca collaborativa tra imprese e altri centri di ricerca*": il tutto - di nuovo - all'esito dell'adozione, entro 120 giorni dall'entrata in vigore del Decreto Rilancio, delle norme attuative.

La misura merita - sulla carta, almeno - un plauso, sia perché è finalizzata ad incentivare un salutare dinamismo nel settore della ricerca (per quanto circoscritta al settore automotive) attraverso i trasferimenti tecnologici di cui si è fin qui parlato: sia perché è rivolta ai settori della mobilità sostenibile (mobilità elettrica, guida autonoma e ulteriori applicazioni dell'Intelligenza Artificiale al settore della mobilità in genere), una delle sfide più importanti - ed esaltanti - che l'umanità si troverà ad affrontare nei prossimi anni.

10.06.2020

La presente Newsletter ha il solo scopo di fornire aggiornamenti e informazioni di carattere generale. Non costituisce pertanto un parere legale né può in alcun modo considerarsi come sostitutivo di una consulenza legale specifica.

Gianmatteo Nunziante, Partner

E: g.nunziante@nmlex.it

T.: +39 06 695181

Per chiarimenti o informazioni potete contattare l'autore oppure il Vostro Professionista di riferimento all'interno dello Studio

www.nunziantemagrone.it